
Il progetto *Movirindi*: Proposta di Mobilità Sostenibile in Sardegna

LA VIA TEDESCA. Alcune settimane fa il Governo di Berlino si è posto un ambizioso traguardo: quello di diventare l'eco-capitale dell'Europa nell'arco di dieci anni. Da qui al 2020, la città simbolo della politica, della cultura e della tecnologia tedesche vorrebbe imprimere una svolta epocale nel trasporto urbano, sostituendo centomila auto tradizionali con altrettante vetture elettriche di nuova generazione. Il petrolio non è inesauribile, e i conflitti legati ad esso in molti dei Paesi produttori, inducono ad accelerare una strategia energetica completamente diversa da quella impiegata oggi in tutto il mondo.

LA SCOMMESSA SARDA – MOBILITA' ELETTRICA IN SARDEGNA. Da Cagliari parte una concreta proposta di innovazione e sostenibilità per lo sviluppo locale sulla scia della Germania, pur con obiettivi proporzionati alla nostra popolazione e al territorio. La società Ischida presenta oggi il progetto *Movirindi*, primo tassello della strada isolana sulla mobilità Sostenibile in Sardegna, con due veicoli protagonisti nella nuova era della trazione totalmente elettrica: **Zero e Birò** (*vedi schede a parte*). Si tratta di due city car destinate, per l'appunto, alla mobilità urbana e sub-urbana in Sardegna. Sono elettriche al 100%, cioè non sono ibridi o comunque adattamenti di automobili con motore tradizionale a combustione. Sono ecologiche al 100%, silenziose, non emettono gas di scarico, permettono un drastico abbattimento dei consumi e dei costi di gestione, consentono un risparmio anche indiretto (il bollo auto non si paga per i primi cinque anni, la polizza Rc auto è ridotta al minimo e, considerato il bollo a zero euro, consente un risparmio sino al 64% in meno rispetto a una piccola vettura tradizionale). Inoltre, un pieno costa una manciata di euro. E sono totalmente made in Italy.

La scommessa di Ischida non è basata sulla vendita di veicoli elettrici in Sardegna,

bensì nel conseguimento del primo obiettivo di un percorso lungo ma lungimirante, che guarda alla salvaguardia dell'ambiente, al miglioramento della qualità della vita nelle nostre città, al risparmio dei cittadini che guidano e, in prospettiva, alla creazione di nuovi posti di lavoro.

Zero e Birò non nascono per caso, bensì da anni di ricerche e processi di sviluppo e innovazione. Estrapoliamo i dati più interessanti dell'indagine condotta dall'Isfort. **Italia.** Il 79,5% della popolazione italiana utilizza i mezzi di trasporto a motore. Il 52,1% usa l'auto privata tutti i giorni per i suoi spostamenti. Il settore del trasporto è il secondo inquinante nelle città e responsabile del 19% del totale delle emissioni di CO2 in Europa (+28% rispetto al 1990).

Sardegna. Il 76% della popolazione isolana utilizza mezzi di trasporto a motore termico, tra i quali l'auto privata nel 77% dei casi. Il 56,9% utilizza l'auto privata tutti i giorni, e soltanto il 4,1% viaggia sui mezzi di trasporto pubblico (Mobilità Sostenibile in Italia – Euromobility). Per quanto riguarda l'area vasta di Cagliari, il 67% delle persone che risiedono nel capoluogo o nell'hinterland soffre un inquinamento acustico oltre i livelli di guardia: la causa principale, nel 97% dei casi, è il traffico veicolare (secondo il Piano di azione per l'Agglomerato di Cagliari).

CONCLUSIONI. L'arrivo della Mobilità Elettrica in Sardegna con **Zero e Birò** non potrebbe imprimere una svolta sotto i profili ambientale, dei trasporti eco-sostenibili e della complessiva efficienza nella mobilità urbana nell'isola. C'è bisogno di creare un sistema che coinvolga tutte le Istituzioni interessate al processo di cambiamento (Regione, Province, Comuni, Università, Società di gestione di porti e aeroporti) e, con esse, le piccole e medie imprese del settore energetico. Il Presidente dell'Autorità Portuale di Cagliari, Paolo Fadda, ha accolto favorevolmente il progetto Movirindi – per la Mobilità Sostenibile in Sardegna - e intende proporre all'attenzione del Consiglio di Amministrazione l'installazione delle colonnine per la ricarica nell'area del porto.

Al progetto aderisce anche il CentraLabs, Centro di Competenza della Sardegna sui

Trasporti (società consortile partecipata dalle Università di Cagliari e Sassari oltre che dalle principali aziende di trasporto isolate), interessato all'intero processo di innovazione tecnologica che il progetto è in grado di determinare sul sistema dei trasporti urbani, sia dal punto di vista della ricerca avanzata che da quello della definizione di nuovi modelli di mobilità.

Per caricare le batterie di ultima generazione di **Zero e Birò** basta una semplice presa di corrente (se si ha a disposizione una rete alimentata a 380 Volts, si ricarica in meno di un'ora!). Ma per facilitare chi non possiede un posto auto o quanti non parcheggiano la loro vettura in un garage, bisogna pensare in larga scala ai punti di rifornimento di energia elettrica: dagli attuali fornitori tradizionali di benzina-gasolio-Gpl ad altre aree sosta che possono sorgere ovunque (basti pensare alle Città Mercato, per esempio, oppure ai grandi parcheggi degli scali portuali e aeroportuali della Sardegna, tanto per citare alcuni esempi). La mobilità urbana e sub-urbana su questi mezzi elettrici, attualmente studiati per il trasporto di un massimo di due persone, consentirebbe di snellire il traffico e agevolare il decongestionamento dei parcheggi nei centri abitati, anche in virtù delle loro ridotte dimensioni.

Le domande da porsi sono principalmente due: quanto è grande il desiderio di regalare ai nostri figli un ambiente più sano e migliore di quello che hanno (e abbiamo) trovato? Riusciremo, nei prossimi cinque anni, a colorare le strade della Sardegna con mille puntini in silenzioso movimento? Le risposte verranno esclusivamente dalla capacità dei Sardi di progettare ed attuare una nuova visione della loro terra e del loro futuro.

Per ulteriori informazioni consultare i seguenti siti:

www.movirindi.com

www.ischida.it

Ufficio stampa: Luigi Alfonso (338-5408395)